CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 27

Approvato dal Consiglio Comunale in data 31 maggio 2021

OGGETTO:

SOSTEGNO E SALVAGUARDIA DEL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE, PROSPETTIVE DI INNOVAZIONE E PREVISIONI PER L'OCCUPAZIONE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

in adunanza aperta del 28 aprile 2021, ha audito le delegazioni e le rappresentanze imprenditoriali, le formazioni sindacali, gli Atenei e i centri studi, le Istituzioni locali, sullo stato e sul futuro del distretto automotive a Torino e in Piemonte, in specie per le prospettive discendenti dalla recente costituzione del gruppo Stellantis. Si elencano i punti di convergenza della analisi:
1) la tradizione, la competenza e l'esperienza maturate localmente in 120 anni confermano tuttora la vocazione del territorio e la compatibilità della stessa con le responsabilità di tutela ambientale e di riduzione di emissioni, nel quadro di un sistema integrato di mobilità sostenibile;
2) la dimensione e la penetrazione del sistema di forniture, di produzione, di assemblaggio, di innovazione di prodotto rendono imprescindibile e funzionale il cluster torinese e piemontese;
3) i valori economici e occupazionali connessi alla casa madre e all'indotto si riflettono sulla tenuta di reddito, di agio, di andamento dei consumi nel territorio, già segnato nella qualità della vita dei singoli e delle famiglie coinvolti/e da circa 14 anni di cassa integrazione negli stabilimenti FCA;
4) la previsione e l'accompagnamento dei e ai processi di innovazione, nonché alla formazione permanente degli addetti, trova nella rete locale della formazione di alta specializzazione un terreno fertile di conoscenze e aperto alla cooperazione tra pubblico e privato.
In particolare, le analisi offerte dagli osservatori e dalle rappresentanze hanno descritto:
a) la persistenza dell'automotive torinese e piemontese per fatturato e per numero di aziende rispetto al comparto nazionale di cui rappresentano un terzo;
b) la capillarità dell'indotto costituito per il 53% delle aziende da meno di 50 addetti e per il 35% da 50 a 250 persone, con un 48% di collaborazioni con FCA a valere sul 41% del fatturato;
c) sul versante di Stellantis, la riduzione di un quarto della domanda di veicoli negli ultimi 15 mesi e la conferma dei modelli di 500 elettrica, di Ghibli e Levante ibride, di previsione della nuova Maserati e Cabrio Gran turismo, comunque non sufficienti a saturare l'impiego dell'organico;
d) la sovrapposizione dei servizi di progettazione tra le sedi italiane e francesi col conseguente

rischio di sottoutilizzo e depauperamento delle competenze professionali degli Enti centrali di Torino che contano circa 7.000 addetti;
e) la necessaria programmazione di soluzioni e di investimenti verso la elettrificazione per la mobilità sostenibile, tra cui l'insediamento della Battery hub per l'assemblaggio delle batterie a Mirafiori;
f) il potenziale concorso, ai fini della riconversione e dello sviluppo, delle risorse veicolate (50 milioni per piccole e medie imprese) dal programma Torino area di crisi complessa e dal supporto scientifico del Competence Center.

CONSIDERATO

L'interesse generale per le prospettive dell'automotive a Torino e in Piemonte.

ESPRIME

- l'auspicio di una politica industriale del Paese sul settore, la cui necessità è confermata dai comportamenti degli altri Stati intervenuti direttamente in indirizzo e a sostegno della produzione dell'auto nel quadro della mobilità sostenibile, come nel caso della partecipazione della Francia in Stellantis per il 6,2% dell'azionariato;
- l'esercizio di un ruolo attivo dello Stato sugli investimenti e sulla salvaguardia dell'occupazione a fronte del prestito concesso a FCA per lo sviluppo e la qualificazione degli investimenti;
- la necessità di armonizzare gli obiettivi del PNRR in merito all'auto green con la verifica degli impegni dichiarati da Stellantis di obiettivo di vendita nel 2030 del 70% di auto elettriche, affinché la convergenza tra ecocompatibilità e scelte produttive comporti un incremento dei modelli e dei volumi nel distretto automotive torinese;
- la candidatura della città di Torino a ospitare la gigafactory di batterie, che il gruppo Stellantis dovrà collocare in Europa entro la fine di quest'anno, con un progetto non solo per la loro produzione ma anche per il riciclo, il riutilizzo dei materiali di recupero. L'up di batterie è la condizione per contenere la perdita di occupazione nel passaggio tecnologico tra propulsori termici ed elettrici, nonché l'opportunità di occupazione con nuove professionalità anche di giovani. La candidatura potrebbe avvalersi delle competenze scientifiche e delle professionalità esistenti nonché della vocazione e del saper fare del nostro territorio, dalle Università alle imprese, alle lavoratrici e ai lavoratori impiegati;
- la volontà di implementare un piano cittadino per la produzione di energia elettrica tramite il fotovoltaico e di progettare la infrastrutturazione del territorio con le paline di ricarica per la mobilità con veicoli elettrici;
- il proposito di una concertazione per un diverso utilizzo delle aree di Mirafiori che possono ospitare la gigafactory, ma anche rappresentare un valore di interlocuzione nei confronti di Stellantis, ai fini della prospettiva sui nuovi modelli e sui volumi utili a mantenere ed implementare l'occupazione.